

COMUNE DI SAN LEO

PROVINCIA DI PESARO E URBINO

**REGOLAMENTO PER BORSE
LAVORO DISABILI**

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

COMUNE DI SAN LEO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO

C O P I A

APPROVAZIONE REGOLAMENTO E SCHEMA CONVENZIONE PER BORSE LAVORO
DISABILI.

NR. Progr. 11

Data 01/03/1999

NR. Protoc.

Seduta NR. 2

Cod. Materia: REG REGOLAMENTI

Contratto: Si No Cod. Ente: CCD/41053

Adunanza STRAORDINARIA Seduta PUBBLICA di PRIMA convocazione in data 1/03/1999 alle ore 21:10.

Il SINDACO ha convocato il CONSIGLIO COMUNALE Delegazione Comunale di Pietracuta, oggi 1/03/1999 alle Ore 21:10 in adunanza STRAORDINARIA di PRIMA Convocazione previo invio di invito scritto a domicilio, nei modi e termini di all'Art. 125 della Legge Nr. 148 del 1915.

Fatto l'appello nominale risultano:

Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.
CARLETTI GIOVANNI	S	NUCCI PIERLUIGI	S	SERIPA CIRO GRAZIANO	S
CARLETTI NICOLETTA	S	PULA PALMIRO	S	SACCANI PIER DOMENICO	S
BARONI MAURO	S	CARLI DANIELA	S	BERNARDI MARCELLO	S
FABBRI TULLIO	S	MAGNI MORENA	S		
SANTONI GIANCARLO	S	CASALI LUIGI	S		
TOTALE Presenti 13		TOTALE Assenti 0			

Assenti Giustificati i signori :
Nessun Consigliere risulta assente.

Assenti Non Giustificati i signori :
Nessun Consigliere risulta assente ingiustificato.

È presente l'Assessore esterno MARZOCCHI PIERALBERTO.
Partecipa il SEGRETARIO del Comune, Sig.ra BAROCCI DOTT.SSA LAURA .

In qualità di SINDACO, il Sig. CARLETTI GIOVANNI assume la presidenza e, constatata la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta designando a scrutatori i Consiglieri, sigg. :

MAGNI MORENA, CARLETTI NICOLETTA, SACCANI PIERDOMENICO.

L'ordine del giorno, diramato ai Sigg. Consiglieri ai sensi degli Artt. 125 e 127 della Legge suddetta, porta la trattazione dell' oggetto a retro indicato. Nella segreteria sono depositate le proposte relative, con i documenti necessari, da 24 ore .

OGGETTO:

APPROVAZIONE REGOLAMENTO E SCHEMA CONVENZIONE PER BORSE LAVORO DISABILI.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

“**PREMESSO** che: - l'Amministrazione Provinciale, esercitando le proprie competenze nel settore dell'handicap psichico e delle malattie mentali, fin dal 1971, metteva in atto forme sperimentali di avvio al lavoro protetto di malati mentali ed handicappati con la finalità di avviare processi riabilitativi innovativi; - gli artt. 61 e 66 della legge 23.12.1978 n. 833 e l'art. 21 della L.R. 24 del 22.04.1980, hanno trasferito alla UU.SS.LL. le funzioni in materia igienico sanitaria esercitata dalla Provincia; - forme di interventi quali il lavoro protetto, non potevano essere realizzate dalle UU.SS.LL., in quanto non rientravano nella fattispecie degli interventi coperti dal fondo sanitario nazionale; - la legge 180/78 ha scorporato dalla provincia tutte le attività di prevenzione, cura e riabilitazione della malattia mentale; - l'art. 25 del D.P.R. 616/77 indica nel Comune l'interlocutore per tutte le attività in materia di assistenza;

VISTO l'art. 16, comma 1 della L.R. 4 giugno 1996, n. 18 il quale, con riferimento a quanto stabilito dagli artt. 18, 19, 20, 21 e 22 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e dalla legge 5 novembre 1988, n. 43, prevede che vengano definiti i criteri e le modalità per l'integrazione lavorativa per soggetti portatori di handicap;

RITENUTO necessario individuare criteri e modalità di intervento al fine di favorire l'inserimento lavorativo, le linee di indirizzo e gli orientamenti operativi in grado di rendere quanto più possibile concreto l'inserimento nel mondo del lavoro dei disabili;

CONSIDERATO necessario individuare percorsi diversi che prevedono, in rapporto alla tipologia dell'handicap, un inserimento nel mondo del lavoro secondo quanto disposto dagli artt. 16 e 17 della L.R. 18/96;

PRESO ATTO che l'inserimento lavorativo dei portatori di handicap si attua attraverso:

- a) il rimborso alle imprese degli oneri previdenziali ed assistenziali obbligatori riferiti al lavoratore portatore di handicap;
- b) acquisto attrezzature di lavoro o modifica degli impianti per consentire una migliore produttività da parte del lavoratore portatore di handicap;
- c) borse lavoro presso Enti Pubblici e privati finalizzati o all'inserimento lavorativo vero e proprio per quei soggetti che ne hanno le potenzialità o all'inserimento socio-assistenziale in ambiente di lavoro per coloro invece che possiedono potenzialità sufficienti da consentire loro un reale inserimento lavorativo;

TUTTO CIO' PREMESSO e considerato si è provveduto a preparare un **REGOLAMENTO**, nel quale vengono esplicate, le sedi, i tempi di permanenza, i compensi per le borse lavoro a tempo indeterminato presso l'Ente Locale;

VISTO l'allegato **REGOLAMENTO** per l'istituzione di borse lavoro, composto di sette articoli;

PRECISATO che l'impegno di spesa verrà assunto man mano che saranno effettuati inserimenti lavorativi;

PROPONE

- 1) di approvare il regolamento delle borse lavoro a tempo determinato nelle aree di attività lavorativa dell'Ente Locale, per l'inserimento lavorativo dei soggetti handicappati, come da schema di progetto-regolamento allegato al presente atto di cui fa parte integrante; - di provvedere per i

soggetti interessati alla copertura assicurativa del rischio di infortunio presso l'INAIL e della responsabilità civile con polizza presso una assicurazione privata; - di precisare che gli impegni saranno assunti man mano che verranno effettuati gli inserimenti lavorativi, che formeranno oggetto di appositi atti deliberativi di Giunta Comunale.”

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA: FAVOREVOLE;

Il Responsabile del servizio
f.to (Clara Baroni)

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE: FAVOREVOLE;

Il Responsabile del servizio
f.to (Dott. Massimiliano Reali)

Il Presidente invita l'Assessore Marzocchi a relazionare sull'argomento.

L'Assessore Marzocchi illustra la proposta di deliberazione sopra riportata.

Il Presidente dichiara di passare alla votazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la suesposta proposta di deliberazione corredata dei pareri ai sensi dell'art.53 - comma 2 - della legge 142/90;

Con voti unanimi, espressi per alzata di mano;

DELIBERA

1) di approvare integralmente la suesposta proposta.

INOLTRE,

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON separata votazione e all'unanimità dei voti favorevoli;

DELIBERA

- di rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.47, comma 3, della L. n.142/1990.

REGOLAMENTO PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO ATTRAVERSO BORSA LAVORO A TEMPO INDETERMINATO PER FASCE DEBOLI CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALL'HANDICAP PSICO-FISICO.

PREMESSA:

Nei servizi del comune operano già da tempo alcuni portatori di handicap e soggetti svantaggiati che non hanno tuttavia la posizione giuridica di lavorare in quanto le loro particolari condizioni cliniche non ne permettono l'inserimento lavorativo immediato. D'altra parte l'inclusione di persone che appartengono a fasce cosiddette deboli (portatori di handicap psico-fisico, soggetti svantaggiati o con difficoltà di inserimento, integrazione sociale e conquista dell'autonomia) all'interno dell'Ente Locale s'inquadra come il superamento di una concezione assistenzialistica degli interventi a favore del perseguimento di politiche miranti invece a promuovere l'integrazione del disabile nel mondo del lavoro.

Il Regolamento di Borsa Lavoro si configura, quindi, come strumento di mediazione per l'accesso, da parte delle "Fasce deboli" all'acquisizione di capacità lavorative che permettono loro un futuro effettivo sbocco occupazionale.

ART. 1 - CARATTERISTICHE E FINALITA' DEL PROGETTO.

Il Regolamento vuole definire un assetto di regole e rapporti precisi ed è rivolto alle fasce socialmente deboli con particolare riferimento ai portatori di handicap psico-fisico, di età non inferiore agli anni 18, salvo motivate eccezioni, che presentano problematiche di una certa gravità e non necessitano di assistenza protetta perchè posseggono un'adeguata autonomia funzionale.

Tali soggetti sono seguiti dai Servizi Socio-Sanitari del territorio.

Gli utenti non perdono, con l'iniziativa in oggetto, la natura giuridica di disoccupati e pertanto il diritto alla pensione: non termina l'obbligo di timbratura del cartellino di disoccupazione.

La famiglia deve essere informata dell'iniziativa e deve rilasciare, nei casi richiesti, una dichiarazione scritta di consenso.

ART. 2 - SEDI DI INSERIMENTO LAVORATIVO.

Le sedi di inserimento sono quegli Enti disponibili a sperimentare la borsa lavoro per fasce deboli.

Gli inserimenti al lavoro avranno luogo previa segnalazione delle strutture locali preposte di concerto con l'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune.

ART. 3 - LINEE METODOLOGICHE.

I borsisti saranno seguiti in modo stabile dal Servizio Sociale del Comune in collaborazione all'equipe territoriale competente dell'Azienda U.S.L. ed ai responsabili dei settori produttivi del Servizio dell'Ente Pubblico in cui è avvenuto l'inserimento lavorativo.

Il gruppo di lavoro così costituito si darà tempi e modi per operare a seconda delle situazioni con fasi così individuabili:

- a) sensibilizzazione dell'ambiente di lavoro;
- b) presentazione del soggetto;
- c) stesura del progetto di "tirocinio";
- d) verifica sistematica dell'esperienza;
- e) eventuali correzioni da apportare durante lo svolgimento della borsa lavoro;
- f) proposte conclusive volte ad un eventuale inserimento lavorativo a tutti gli effetti con particolare se non esclusivo riferimento alle aziende private.

Sarà valutata anche la possibilità, nei casi in cui si ritenga necessario per il raggiungimento dei fini preposti, della presenza di una figura di sostegno che possa facilitare la fase dell'inserimento al lavoro del borsista.

ART. 4 - ASPETTI SOCIO-RELAZIONALI NELL'AMBIENTE DI LAVORO.

E' indispensabile per un fattivo inserimento dei borsisti nell'ambito lavorativo, fornire un'adeguata informazione sul soggetto inserito ai lavoratori del settore in modo che gli stessi siano in grado di dare la massima collaborazione e disponibilità.

E' inoltre necessario individuare le abilità, gli interessi, i bisogni, le difficoltà del soggetto per rendere positivo e funzionale l'inserimento nel processo lavorativo.

Durante l'esperienza il rapporto tra i dipendenti e gli operatori dei servizi costituirà una premessa essenziale per la buona riuscita del progetto di inserimento.

ART. 5 - TEMPI DI PERMANENZA.

I tempi di permanenza nel luogo di lavoro potranno essere di due tipi a seconda delle caratteristiche della personalità, delle motivazioni, della resistenza alla fatica, dei tempi di applicazione del soggetto:

- a) a tempo pieno:

La persona seguirà lo stesso orario di lavoro degli altri dipendenti;

- b) a tempo parziale:

La persona realizzerà esperienza più limitata nel tempo.

Nelle fasi iniziali d'inserimento potranno essere previsti su richiesta del Servizio Sociale tempi più brevi di permanenza sul luogo di lavoro.

Il passaggio dell'utente dalla posizione di lavoro a tempo pieno o viceversa, potrà essere proposto dal Servizio Sociale con il consenso del giovane, della famiglia e dei responsabili del settore di lavoro.

Si prevede un periodo annuale di riposo di 30 giorni prorogabili in caso di particolari necessità.

ART. 6 - COMPENSI MONETARI

Il portatore di handicap inserito riceverà un premio di incentivazione mensile così distinto:

- a) borse lavoro finalizzate al pre-inserimento lavorativo:

a1) per i soggetti che beneficiano delle provvidenze di legge (pensione di invalidità e/o indennità di accompagnamento): lire 300.000 mensili;

a2) per i soggetti che non beneficiano delle provvidenze di legge: lire 600.000 mensili;

b) borse lavoro finalizzate all'inserimento terapeutico socio-assistenziale:

b1) per i soggetti che beneficiano delle provvidenze di legge (pensione di invalidità e/o indennità di accompagnamento): lire 200.000 mensili;

b2) per i soggetti che non beneficiano delle provvidenze di legge: lire 400.000 mensili.

ART. 7 - ASSICURAZIONI.

Per i soggetti inseriti verrà fatta una polizza assicurativa INAIL previo accordi con l'istituto infortuni.

Inoltre sarà predisposta una copertura assicurativa per la responsabilità civile.

Il progetto sarà presentato alle Organizzazioni Sindacali e ai Rappresentanti delle associazioni interessate.

COMUNE DI SAN LEO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Il presente verbale viene approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
F.to CARLETTI GIOVANNI



IL SEGRETARIO
F.to BAROCCI DOTT.SSA LAURA

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 04 MAR. 1999 al 18 MAR. 1999

Li, 04 MAR. 1999



IL SEGRETARIO
F.to BAROCCI DOTT.SSA LAURA

È copia conforme all'originale.
Li, 04 MAR. 1999

IL SEGRETARIO
BAROCCI DOTT.SSA LAURA

ESECUTIVITA'

- La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile.
- La presente deliberazione, trascorsi 10 giorni dalla su indicata data di inizio pubblicazione, è divenuta esecutiva il 14.03.1999

Li, 19 MAR. 1999



IL SEGRETARIO
F.to BAROCCI DOTT.SSA LAURA

INVIO AL CO.RE.CO.

- La presente deliberazione è stata inviata al Comitato Regionale di Controllo in data ,
Prot. n.
- essendo pervenuta richiesta ai sensi dell'Art. 17 comma 38 della L. 127/97

Li,

IL SEGRETARIO
F.to BAROCCI DOTT.SSA LAURA

ESITO DEL CONTROLLO

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

- per decorrenza dei termini di cui all'Art. 46, comma 1, della L. 8/6/1990, n. 142, in data
- per l'esame favorevole del Co.Re.Co. nella seduta del Prot. n.

Li,



IL SEGRETARIO
F.to BAROCCI DOTT.SSA LAURA

È copia conforme all'originale.

Li, 19 MAR. 1999

IL SEGRETARIO
BAROCCI DOTT.SSA LAURA